

14/00037053

ITA:

PROVINCIA E COMUNE: CB - CASTELMAURO

LUOGO: VIA CHIESA, 9

OGGETTO: CHIESA di S. Leonardo

CATASTO: Foglio 23, part. B, 578

CRONOLOGIA: XIII, XV(1444), XVII(1670), XVIII

AUTORE:

DEST. ORIGINARIA: CHIESA

USO ATTUALE: CHIESA

PROPRIETA': IGNOTA

VINCOLI LEGGI DI TUTELA:

P.R.G. E ALTRI: P.d.F. approvato il 12/9/74, zona A restauro

TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI

PIANTA: A tre navate, con transetto

COPERTURE: Copertura cuspidata a falde inclinate, capriate metalliche, putrelle, tavelloni, coppi.

VOLTE o SOLAI: Volta a botte sulla navata centrale, a cupola su quelle laterali.

SCALE: Una scala principale esterna, ad una rampa.

TECNICHE MURARIE: Pietra squadrata ed incerta, a faccia vista.

PAVIMENTI: Lastre di marmo, ben levigate e squadrate.

DECORAZIONI ESTERNE: Portali, rosone, romanelle.

DECORAZIONI INTERNE: Stucchi.

ARREDAMENTI: Altari, organo, coro ligneo, reliquari, statue, dipinti.

STRUTTURE SOTTERRANEE: Fortificazioni militari.

DESCRIZIONE:

(5605237) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

Orientata ad OVEST.

A struttura basilicale a tre navate di cultura settecentesca, la chiesa attuale risulta costruita su un'altra, di cultura romanica, dotata almeno di un'abside. Il presbiterio è sopraelevato di due gradini rispetto alle navate ed è caratterizzato dal coro ligneo nella zona centrale e da due cappelle in corrispondenza delle navate laterali. Di recente realizzazione è l'altare maggiore.

La copertura della navata centrale è costituita da una volta a botte decorata con finestre barocche e stucchi; quella delle navate laterali è caratterizzata da una sequenza di cupole a centro ribassato in corrispondenza alle tre campate che ripartiscono lo spazio longitudinale della chiesa. E' da sottolineare l'assenza di decorazioni a stucco nella copertura della navata di destra pur essendo questa della stessa struttura architettonica di quella di sinistra.

Tre altari di cultura barocca, riccamente decorati con statue, reliquari e dipinti decorano la parete della navata sinistra; altrettanto avviene sulla parete della navata destra: da notare in quest'ultima due nicchioni

A

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

N.

ITA:

ALLEGATO N. 1

(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

(segue da "Descrizione")

(=archi murati) appartenenti ad una precedente costruzione e il fonte battesimale, di cultura non definibile, ricavato in un unico blocco di pietra.

Un organo settecentesco, con parapetto ligneo dipinto, sovrasta i due portali d'ingresso che risultano affiancati ed isolati dallo spazio interno da un'ampia vetrata di recente realizzazione.

ESTERNO

Prospetto Ovest (Facciata):

La facciata, di cultura barocca, risulta nettamente divisa da un grandioso campanile gotico che si addossa alla facciata medioevale, a rudere, incastonata in quella barocca. La facciata medioevale si sviluppa sul lato sinistro (per chi guarda) del campanile ed è costruita con blocchi di pietra ben quadrati e poggia sulle fondazioni di una precedente chiesa. Medioevali sono il fregio e il piccolo rosone, barocco il portale.

La parte barocca della facciata, costruita in pietra incerta e materiali di recupero, è caratterizzata da un portale barocco e, all'estrema sinistra, da una parasta in pietra ben squadrata con capitello in mattoni.

Prospetto Nord:

Di aspetto severo, realizzato completamente in pietra incerta, ad esclusione di una cornice di finestra circolare, si sviluppa lungo un vicolo dalla pendenza decisamente accentuata. Nella parte superiore, oltre la finestra già menzionata, sono inserite tre finestre di cultura barocca sormontate da un fregio di romanelle che corre continuo lungo tutta la parete. Nella parte inferiore (a destra per chi guarda) si nota una porta di recente costruzione, all'estrema sinistra un'altra porta, sormontata da una finestra, immette in un grandioso androne con volte ed archi di cultura gotica: sulla chiave di un arco l'epigrafe "A.D.M./CCCCIIII".

(segue in Allegato 2)

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

N.

ITA:

ALLEGATO N. 1

(segue da "Descrizione")

Il prospetto SUD è caratterizzato dalla successione, in altezza crescente, dei tre muri perimetrali realizzati in pietra e privi di qualsiasi apertura, anche murata. A sinistra (per chi guarda), alcuni blocchi di pietra fuoriescono dall'angolata del muro più basso, testimoniando una parete più ampia andata irrimediabilmente distrutta.

Il prospetto OVEST risulta il più importante di tutti. Trasformato in tempi successivi, si affaccia su un piccolo pianoro caratterizzato dalla presenza di un fianco della chiesa e del campanile. Nella parete, a tre altezze diverse, è leggibilissima (a sinistra per chi guarda) la parte settecentesca decorata, al piano terra, da due finestre orizzontali con cornici in pietra a leggera strombatura e, al piano superiore, da due finestre con davanzi e cornici in pietra recanti uno scudo araldico a "testa di cavallo". Il resto del prospetto è caratterizzato da elementi che testimoniano interventi successivi - come i resti di una porta con stipiti ed arco in mattoni - e da varie murature a rudere o realizzate con pietre di recupero.

Interno

Completamente trasformato agli inizi di questo secolo, lo spazio interno non ha nulla delle strutture originarie: una scala d'accesso al piano superiore ed un camino costituiscono gli unici elementi caratterizzanti.



ITA:

ALLEGATO N. 1

(segue da "Descrizione")

incastrata nella parete, un'acquasantiera di cultura gotica seguita da un altare settecentesco in marmo policromo: davanti all'altare, di recente realizzazione, una piccola scala d'accesso alla cripta.

ESTERNO

Prospetto Ovest E' caratterizzato dalla sacrestia, a base quadrata con due absidi circolari, addossata a due delle tre absidi medioevali della chiesa. Netto il contrasto tra la tessitura muraria della sacrestia, a ciottoli e a pietra incerta, con quella delle absidi a pietra squadrata. Le absidi della chiesa, decorate con archetti pensili e lesene, poggiano su uno stilobate.

Prospetto Nord Completamente ricoperto con malta cementizia, testimonia le tormentate vicende della chiesa. Medioevali, anche se di cultura diversa, sono le varie monofore visibili in prossimità delle absidi. Di difficili le datazioni la porta, attualmente murata, realizzata in pietra non lavorata, in prossimità della facciata.

Prospetto Est (Facciata) E' realizzato completamente in mattoni: visibilissime varie ricuciture murarie.

Di probabile realizzazione quattrocentesca, ha portale e finestra sovrastante di cultura barocca. Di recente costruzione è la gradinata d'accesso realizzata in blocchi di pietra. A sinistra (per chi guarda) si nota, a continuità della facciata, l'alto campanile a base quadrata realizzato anch'esso in mattoni.

Prospetto Sud Con paramento a blocchi di arenaria ben squadri, tale prospetto è caratterizzato da un portale di cultura barocca affiancato sul lato destro (per chi guarda) dal campanile. Sul lato sinistro si nota, addossato, il corpo più basso della sacrestia con relativi porta d'accesso e finestra.

CRIPTA

A pianta rettangolare, con asse longitudinale ortogonale a quello della chiesa, la cripta, di origine medioevale, era in origine divisa in tre navate. Interventi di carattere statico, realizzati nel XVIII sec., ne hanno demolito la copertura e le colonne centrali, lasciando solo tracce di esse. Gli archi sui muri perimetrali poggiano su semicolonne e semipilastri- quest'ultimi realizzati solo in corrispondenza degli angoli- decorati con capitelli di varia fattura. Con ogni probabilità in origine completamente in pietra, la cripta presenta oggi un'intera parete, senza dubbio di epoca successiva, costruita completamente in mattoni: questa parete e quella adiacente presentano vistosi frammenti di affreschi quattrocenteschi di cultura albanese.

A

N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
	ITA:			
ALLEGATO N. 2				

(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

(segue da "Vicende costruttive- Notizie storico-critiche")

Sottoposta in questi anni a manutenzione straordinaria da parte della Soprintendenza del Molise, la chiesa è stata riaperta al pubblico il 1° Maggio 1984.

Gli interventi effettuati in tale occasione sono, in linea di massima, i seguenti:

INTERNO: recupero della cripta, nuova pavimentazione, eliminazione dell'altare maggiore e dell'altare di S. Antonio, liberazione delle absidi da murature occludenti, nuovi intonaci, nuova illuminazione.

ESTERNO: Copertura: ricostituita la volta e consolidamento degli archi. Massetto in cls. con armatura di rinforzo, impermeabilizzazione, recupero dei vecchi coppi.

Prospetto Ovest: stilatura dei giunti.

Prospetto Nord: "cuci e scuci" con la formazione di setti murari. Intonaco di cemento sull'intero prospetto.

Prospetto Est: stilatura dei giunti e nuova scala d'accesso.

Prospetto Sud: stilatura dei giunti. Intercape dine chiusa a protezione degli affreschi della cripta.

Campanile: stilatura dei giunti. Intonaco a base cementizia sulla cuspide.

A

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

N.

ITA:

ALLEGATO N. 2

(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

(segue da "Descrizione")

Prospetto Est:

Dalle caratteristiche decisamente militari, questa parete si affaccia su uno stretto vicolo chiuso sul fondo da due piccoli archi in pietra.

Realizzata completamente in pietra incerta, la parete è caratterizzata da due contrafforti a scarpa di diversa inclinazione.

Tra le varie aperture, che risultano distribuite in modo irregolare, si distinguono una porta, costruita tra i due contrafforti, e una grande finestra circolare inserita nella parte più alta della parete.

Prospetto Sud:

Totalmente inglobato in murature di abitazioni private.

"OSCURA" e "DEFORME" la chiesa fu definita da Jacobus Pedicinus, vescovo di Guardialfiera, alla fine dei restauri da lui effettuati nel 1670. Altrettanto oscura appare oggi, a distanza di secoli, la storia di questa chiesa. L'assenza pressochè totale di documenti letterari impone una lettura critica basata, quasi esclusivamente, sull'analisi dei vari elementi architettonici, di recupero, che caratterizzano il nostro complesso. Su una primitiva chiesa, della quale restano tracce, fu costruita una nuova chiesa, agli esordi dell'arte gotica, non dissimile da quelle di S.Bartolomeo e S.Giorgio in Campobasso, come è testimoniato dalla facciata medioevale a rudere incastonata in quella barocca. Un particolare elemento decorativo della porta della sacrestia, facendo riferimento al "Giglio" di Francia (=tale decorazione, insieme alla Croce Templare, è presente anche sul fianco della chiesa di S.Leonardo in Campobasso), ci dice che, con ogni probabilità, la chiesa- se non già complesso fortificato- tra la fine del XIII e gli inizi del XIV secolo apparteneva ai Templari di Francia. La condanna e relativa persecuzione dell'Ordine del Tempio dovettero senza dubbio incidere sulle vicissitudini del complesso che fu ristrutturato. E' certo che nel 1444 fu completato l'androne d'ingresso, in stile gotico, del nucleo fortificato sottostante. La particolare posizione del campanile, realizzato nello stesso periodo, fa supporre che era negli intenti dei costruttori un rifacimento

(segue in Allegato 3)

ISTEMA URBANO: A lato di una strada che costeggiava una profonda gola attraversata da un torrente (oggi ricoperta), costituì il primo nucleo abitato del paese.

APPORTI AMBIENTALI: La chiesa, costruita all'interno di una struttura fortificata incompiuta, è armoniosamente circondata da stretti e contorti vicoli e da abitazioni di antica e modesta fattura, nella quasi totalità realizzate in pietra squadrata o incerta.

CRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI:

-) Iscrizione sullo stipite della porta che, dal presbiterio, immette in sacrestia:
JACOBUS PEDICINUS EPISCOPUS GARDIENSIS/ SIBI ET SPECTATORIBUS INTONAT/ STEMUS ASSIDUE AD OSTIUM AETERNITATIS.
-) Iscrizione, con stemma araldico, collocata presso la precedente:
A.M.D.G./JACOBUS PEDICINUS/VITULANENSIS/ PATRITIUS BENEVENTANUS/ EPISCOPUS GARDIENSIS/ TEMPLUM HOC/
QUA OBSCURUM QUA DEFORME/ DECORABAT/ ANNO/ CHRISTIANI ORBIS/ MDCLXX SUMPTIBUS AUTEM ECCLESIAE.
-) Iscrizione, su arco gotico, leggibile da un'apertura praticata nel pavimento del presbiterio:
A.D.M./ CCCC IIII

(segue da "Vicende Costruttive-Notizie Storico-Critiche")
della chiesa forse con altro orientamento. Il terremoto del 1456 dovette procurare gravissimi danni a questo complesso architettonico ancora in costruzione causando, forse, la fine della resistenza templare nella zona.
Dallo stile gotico e dalle caratteristiche decisamente militari (= da qui, forse, il nome di "CASTELLUCCIO" dato alla località) non è difficile comprendere il giudizio negativo dato alla chiesa dal vescovo Fedicino nel 1670.
Da queste considerazioni possiamo dedurre che, ad opera di tale vescovo, l'impianto architettonico della chiesa fu completamente stravolto e che nella ricostruzione dei pilastri, ad esempio, si recuperarono solo le basi e i capitelli di quelli andati distrutti.
Ulteriori lavori furono realizzati nella seconda metà del XVIII secolo tesi ad abbellire la chiesa che, già dal 1725, da "colleggiata insigne" era stata elevata al titolo di Concattedrale, insieme a quella di Guardialfiera.
Sottoposta in questi anni a manutenzione straordinaria a cura della Soprintendenza del Molise, la chiesa è stata riaperta al pubblico il 5/2/1984.

A

N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
	ITA:			
ALLEGATO N. 3				

4) Graffiti reproducenti croci di vario tipo e "giglio di Francia" sul portale esterno della sacrestia

RESTAURI (tipo, carattere, epoca):

1670: rinnovamento totale dell'interno, ampliamento della facciata.

BIBLIOGRAFIA:

- 1) G. D. PIEDIMONTE , LA PROVINCIA DI CAMPOBASSO,
Aversa 1905, pagg.130-131
- 2) D. PADOVANO, Castelmauro, "Almanacco guida Abruzzo e Molise", parte II, 1928, pag.133
- 3) G.B. MASCIOTTA, Il Molise dalle origini ai giorni nostri
Cava dei Tirreni 1952, vol.IV , pag.111

STATO DI CONSERVAZIONE	DATA DI 29/11/84 RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO					
	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R
STRUTTURE SOTTERRANEE			X															
STRUTTURE MURARIE		X																
COPERTURE		X																
SOLAI		X																
VOLTE E SOFFITTI		X																
PAVIMENTI		X																
DECORAZIONI		X																
PARAMENTI		X																
INTONACI INT.		X																
INFISSI		X																

OSSERVAZIONI:

LEGATI:	RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE:
RATTO MAPPA CATASTALE:	FOTOGRAFIE:
OGRAFIE:	
EGNI E RILIEVI:	MAPPE - RILIEVI - STAMPE:
PE:	
UMENTI VARI:	ARCHIVI:
AZIONI TECNICHE:	

RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D;.....):

PILATORE DELLA SCHEDA: ORDINE degli ARCHITETTI della Provincia di CAMPOBASSO Arch. ANTONIO PETRORO Iscritto all'Albo al n. 249	VISTO DEL SOPRINTENDENTE:	REVISIONI:
--	--------------------------------------	-----------------------